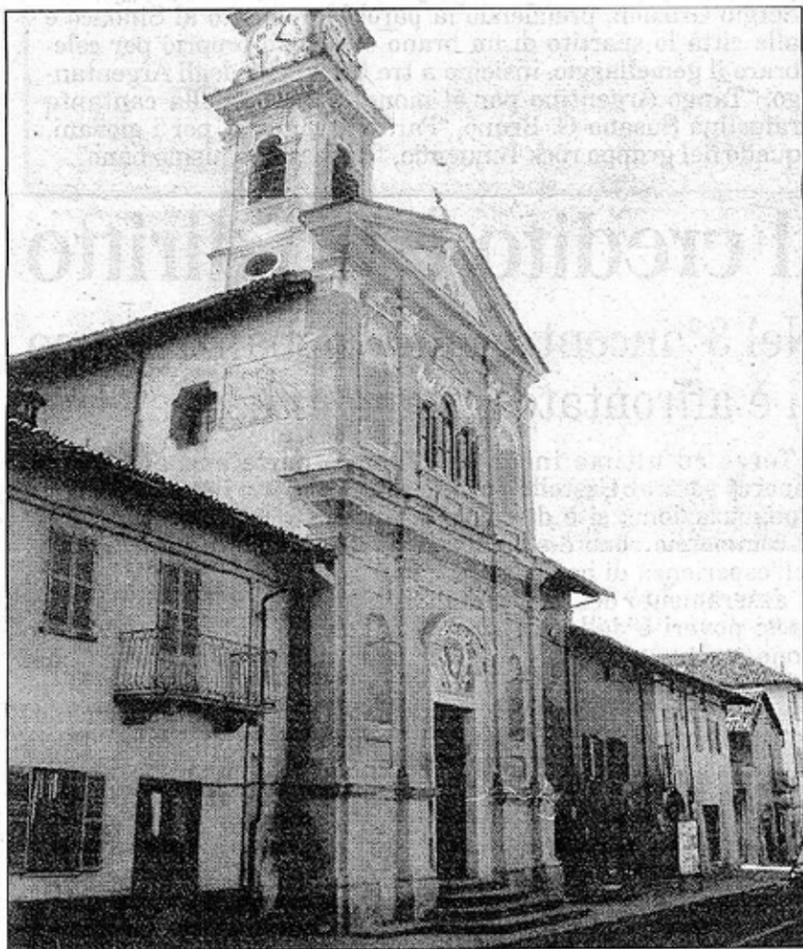


Continuano i restauri alla Confraternita della Nera

Ricevuto un contributo regionale di 80 milioni



La Chiesa di San Giovanni Battista Decollato detta "della Nera". Facciata e campanile.

VILLAFALLETTO. Da pochi giorni è diventata ufficiale la notizia di un contributo di £ 80.000.000 che la Regione Piemonte ha destinato alla Confraternita della Nera, inserito in un progetto globale di recupero dei beni storico-artistici del patrimo-

nio piemontese. Quelli programmati non sono però i primi interventi alla Nera che, già da anni, ha sostenuto e incoraggiato la politica del recupero che mira ad un buon stato di conservazione totale: si ricorda a proposito il ripristino del campanile, della facciata e lavori di volontariato dei confratelli, come il passaggio posteriore per portatori di handicap e la sala recuperata che verrà adibita in futuro a museo.

In questo momento, la ditta Cristellotti, sta lavorando all'Altare Maggiore e all'Altare di sinistra. In particolare, l'altare Maggiore, risalente al 1700, è risultato in uno stato di pessima conservazione: i danni sono dovuti, in misura non indifferente, dall'usura dovuta all'allestimento tradizionale che si attua nel periodo pasquale durante il quale, anche il baldacchino superiore viene mosso, causando, con il ripetersi, rotture non trascurabili. A tal proposito si è intervenuti con un procedimento di consolidamento generale, oltre al fissaggio dell'oro, alla pulitura dell'affresco centrale raffigurante il Battesimo di Gesù e al recupero della decorazione originale nella parte bassa.

I lavori, tutti sotto l'approvazione della Soprintendenza alle Belle Arti di Torino, dureranno ancora circa due mesi.

Lucia Marino

Il valore del restauro

Intervista con il maestro Cristellotti, restauratore della Nera

VILLAFALLETTO. Da alcuni anni nel nostro paese si è potuto notare un crescente interesse per il recupero di elementi artistici, interesse che contrasta con la deleteria prassi del rifacimento totale di alcuni decenni fa che ha contribuito se non alla perdita, sicuramente al deperimento di non pochi elementi di valore. Il mito del "nuovo a tutti i costi" come sinonimo di ricchezza e bellezza, che identificava una società poco sensibile al ricordo ed alle bellezze artistiche, sta ora in parte lasciando il posto ad un'educazione maggiormente rivolta al recupero ed alla salvaguardia.

A questo proposito, anche a Villafalletto, si possono notare interventi di restauro che, da circa dieci anni, sono guidati dal maestro Cristellotti, venuto inizialmente in

paese in seguito alla vincita dell'appalto pubblico per il restauro della facciata della Confraternita della Bianca.

"Il fatto che anche nei paesini si stia iniziando ad andare in questa direzione denota una crescente apertura: il restauro parte inizialmente dalla sensibilità e volontà del proprietario che poi entra in contatto con specialisti del mestiere; in questo caso, ad esempio, i confratelli della Nera hanno dimostrato di essere persone con una buona dose di coraggio ed entusiasmo: inizialmente infatti ricordo la presenza di un comitato nato sulla base del restauro del campanile, che aveva come interesse il recupero di tutto il patrimonio storico e artistico di Villafalletto. Purtroppo il suo scioglimento ha impedito la continuazione di questo progetto."

Il sig. Cristellotti, impe-

gnato da tempo in questa zona della provincia di Cuneo, conferma sì un diffondersi di attenzione al patrimonio artistico, ma anche, a volte, un'errata interpretazione dell'azione di restauro. Il restauro è innanzitutto un procedimento di salvaguardia e ripristino, non di nuova ricostruzione: il fine è quello sia di interrompere il processo degenerativo causato dall'usura del tempo, sia quello di ripulire il bene artistico dai possibili rimaneggiamenti successivi alla sua creazione; spesso invece si fa del restauro un intervento mirato alla ricostruzione e quindi allo stravolgimento dell'originale che denota poca attenzione al valore filologico e causa la perdita sia dell'equilibrio che del fascino dell'oggetto in questione.

Lucia Marino